

questo atto e con l'obbligo della garanzia a pen-
sare di legge, limitata al fatto proprio, venduto
ed alienato al suddetto Salvatore Juga, che nel
la qualità sopra propria in compra accetta,
uno appoppamento di terra con alberi di diver-
sa specie ed altre miglione, situate nel territorio
di Calanovaci, contrade Salvione, dell'opbu-
zione di circa ottoanta cinque oventiare
sette, pari a circa funot quattro e mondelli
due dell'abolita misura, corda di canne con
luno e palmi due, e di quella estensione
che si effettua per terra, qualunque essa sia,
a corpo, confinante con terre di Giuseppe Ma-
torio Buggeri, con terre di Vincenzo Ricari,
con terre di Andrea Vici, con quelle di Paolo
Juga, con terre di Alfonso Trivione e Vallone,
in tutto nel catasto terreni di Calanovaci
all'art. 848 sotto nome di Juga Giuseppe e Giuseppe
Juga, n. del 576 al 578, del 598 al 600, coll'imponibile re-
lativo di 21.83 — Ed è propriamente quello
l'appoppamento di terra che il Signor Vincenzo
Juga acquistò da potere del predetto Signor Gio-
seppe Juga per atto del trenta ottobre mille
novecento per, rogato da me notario, registrato
il sette novembre successivo al n. 338 —

11/11 fatto risultò
4.575 prezzo risultò
p. 21700

179
soggetto alla fondazione erariale, provinciale,
o comunale e all'anno canone enfiteutico
levato all'Imprete Vincenzo Di Leo, quali per
l'acquirente si scolla o proddiga pagare da oggi
in poi di unita agli arretri, ove ve ne siano —
Del suddetto appoppamento di terra il com-
parente Signor Salvatore Juga nel nome avra-
la proprietà, il materiale possesso e godimento da oggi
in poi o perpetuamente di unita a tutte le atti-
venze, dipendenze ed accessori; per lo che il
Signor Vincenzo Juga spogliandosi di tutti i diritti
ragione ed azione, che ha e vanta sul predetto
appoppamento di terra, ne investe e passa
nella migliore e più valida forma l'acquiren-
te Signor Salvatore Juga nel nome, in favore
del quale ha già operato la reale tradizione
come di legge — la presente compra
vendita è stata convenuta ed accettata per
il prezzo a corpo di lire mille settecento (1700)
che il Signor Vincenzo Juga dichiara d'avere rice-
vuto in moneta di corpo legale nel regno dal
Signor Salvatore Juga nel nome, a cui si lascia una
piena e valida quietanza — e dichiara questi
a sua volta d'aver pagato la predetta somma
con denaro proprio del suo costituente Signor Giuseppe